

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA STAMPA ANCHE IMOLA HA SUPERATO IL 100 PER CENTO

La Federazione di Imola, raccogliendo 26 milioni e 520 mila lire, ha superato l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista, raggiungendo il 102 per cento. I comunisti dell'azienda elettrica comunale di Modena (sezione Gagarin) hanno sottoscritto un milione e 650 mila lire, raggiungendo l'obiettivo.

La legge sui processi del lavoro

Una conquista importante

IL PARLAMENTO ha finalmente varato, con un larghissimo schieramento di consensi, la nuova disciplina che regolerà le controversie individuali di lavoro, previdenziali e assicurative. La stampa e gli organi di informazione radiotelevisiva, nel mettere giustamente in rilievo la portata, hanno mostrato di « scoprire » solo ora questo importante aspetto dell'amministrazione della giustizia nel nostro paese. Non è certo così per i lettori dell'Unità, per i lavoratori, per il movimento sindacale e per quanti, nel mondo del diritto, hanno concesso e seguito questa tormentata vicenda politica e legislativa che ha abbracciato un decennio e impegnato tre legislature; e della cui sorte si è tenuto fino all'ultimo momento per effetto di ritardanti manovre, questa volta ammantate dal richiamo a una assolutamente non pertinente esigenza di austerità.

La legge stabilisce che la vertenza promossa dal lavoratore si svolge, alla presenza delle parti ed eventualmente del sindacato, con una trattazione orale, rapida, priva dei formalismi finora imperanti e delle tecniche del rinvio. Si può ragionevolmente prevedere che, con le nuove norme, il processo possa concludersi in un periodo che va da alcuni mesi al massimo di un anno, rispetto agli attuali tre anni (in primo grado) e sette anni (col giudizio della Cassazione). La sentenza di primo grado diviene esecutiva, per cui il credito del lavoratore verrà immediatamente corrisposto; e si terrà conto sia della svalutazione della lira sia degli interessi. Tra le altre positive novità, la legge prevede l'accesso obbligatorio del pretore giudicante sul luogo di lavoro, dove potrà raccogliere testimonianze. Numerosi miglioramenti vengono introdotti anche per le cause di pensione e di assistenza: viene ad esempio cancellata la norma con cui si dichiara la decadenza del lavoratore dal diritto a pensione per inosservanza dei termini amministrativi; e vengono prese in considerazione le infermità o malattie professionali che siano insorte prima o durante il giudizio.

QUANTO diciamo circa la legge sui processi del lavoro ora approvata non solo non vuole avere toni trionfalistici, ma non intende neppure attribuire poteri miracolistici alla nuova normativa. Siamo consapevoli dei limiti che essa presenta per il mancato accoglimento di talune nostre proposte, in tema di estensione ai rapporti del pubblico impiego, di una più compiuta presenza del sindacato, nonché a causa dell'esclusione del sistema sanzionatorio che garantisce la puntuale applicazione della legge e il controllo democratico da parte del cittadino, del sindacato stesso, degli enti locali.

Conosciamo soprattutto il pesante condizionamento delle vecchie strutture giudiziarie in cui la legge si cala. Le disastrose condizioni dell'amministrazione della giustizia, aggravata dalla legge sull'esodo, che incontrerà sul suo cammino, e le insidie che le verranno tese per vanificarla e snaturarla. La linea del risarcimento nelle vecchie strutture va battuta.

Esistono forze sufficienti e premiate che saranno, un sì impegnate possono garantire la vitalità del nuovo processo del lavoro e dei suoi contenuti. Ci conforta l'esperienza positiva dell'applicazione dello statuto dei diritti dei lavoratori e il buon uso che ne hanno fatto in genere i pretori, ai quali verrà affidata anche la nuova legge, nella loro veste di giudici unici del lavoro.

Il parlamento affida al movimento sindacale la reale difesa di questa legge, quale rappresentante di tutti i lavoratori italiani. Risiede nella sua maturità e nella sua capacità di utilizzare tutte le potenzialità che offre la legge, la migliore garanzia per la sua affermazione.

La battaglia non è dunque conclusa, decisiva diverrà la prima fase di applicazione della legge nell'autunno, con l'inizio del nuovo anno giudiziario. L'impatto con la « prassi giudiziaria » sarà duro e non avverrà a freddo. Un nuovo campo di azione e di lotta si apre per i lavoratori e per i giuristi democratici. Al governo, e in particolare ai ministri della Giustizia e del Lavoro, e al Consiglio superiore della magistratura spetta di dar prova di volontà politica costruttiva nell'impegnare tutte le forze disponibili per la sua puntuale e integrale attuazione. Al parlamento e al sindacato quello di vigilare e di esercitare un tempestivo controllo. Al legislatore il compito di definire rapidamente il quadro generale affrontando le grandi riforme dell'ordinamento giudiziario e della codificazione civile.

FRANCO COCCIA

Precise e documentate denunce da parte delle organizzazioni democratiche

Il blocco dei prezzi è minacciato dalle centrali della speculazione

Artificiosa campagna contro i dettaglianti - Precisa documentazione della Confesercenti - Forti aumenti delle industrie e dei grossisti - Petizione da Torino al presidente della Camera - Si minaccia di far mancare i prodotti - Sempre pesante la situazione per il pane e la pasta - Sono previsti anche aumenti per i libri di testo - I petroliferi insistono per ottenere il rincaro

LA SCALA MOBILE E' SCATTATA DI ALTRI SETTE PUNTI



BENTORNATA «OTAGO»! Una folla di pacifisti accoglie con manifestazioni di simpatia a Auckland (Nuova Zelanda) la nave militare «Otago», inviata dal governo in viaggio di protesta nella zona del Pacifico dove i francesi hanno effettuato esperimenti termonucleari. A PAGINA 11: Alla conferenza del Commonwealth chiesta la condanna degli esperimenti francesi.

La scala mobile è scattata di sette punti. Alla fine di agosto per gli operai e gli impiegati dell'industria, del commercio e dell'agricoltura (per quelli delle amministrazioni statali viene invece calcolata annualmente) si sarà un aumento salariale che non compensa certo l'aumento del costo della vita.

Anche se i nuovi scatti sono stati decisi in base al calcolo degli indici del costo della vita nel periodo 15 aprile-15 luglio, prima cioè dell'entrata in vigore del provvedimento contro il carovita, essi sono il segno delle difficoltà della situazione, dell'attacco costante che viene portato al tenore di vita delle grandi masse popolari.

Per questo occorre agire con grande energia ed efficacia contro la speculazione, sventando le gravi manovre che vengono messe in atto dalle industrie, dai grossisti. Emerge ad oggi invece provvedimenti vengono presi solo contro i dettaglianti che non osservano le disposizioni previste dai decreti senza risalire alle fonti dei rincari. Il compagno Bastianelli, intervenendo alla Camera per motivare il voto di astensione del gruppo comunista sul decreto relativo al listino dei prezzi industriali, ha sottolineato con forza come riferimenti più dettagliatamente in altre parti del giornale, l'artificiosa campagna di stampa e radiotelevisiva, diretta anziché contro la grande distribuzione e i grossisti, che attuano successivi aumenti dei prezzi in violazione del blocco, a sollecitare azioni dei consumatori contro i dettaglianti. In questo modo i problemi di fondo della lotta al carovita vengono messi in sottordine. I decreti governativi perdono ulteriore efficacia.

Ieri una delegazione di cittadini di Torino, accompagnata dai deputati comunisti, ha recato al presidente della Camera una prima petizione con in oltre 15.000 firme in cui si sollecitano misure energiche contro il carovita. La delegazione ha consegnato a Pertini una lettera della Confesercenti di Torino in cui vengono denunciati gravi episodi. Dite produttrici e grossisti successivamente alla data del 16 luglio hanno effettuato aumenti di prezzi. Nella lettera si riportano alcuni esempi. L'olio di oliva Dante è passato da 890 lire a 951 lire, l'olio di semi Dante da 380 a 480 lire, il tonno Rio è aumentato del 20 per cento, la carne Simmenthal grande è passata da 320 a 350 lire, quella media da 220 a 245, la piccola da 150 a 175, il prosciutto da 195 a 220, i filetti di acciughe Orlando da 200 a 220 lire, la pasta Voiello da 185 a 195, la pasta Barilla da 127,5 a 153.

A Roma le società produttrici di paste alimentari, Barilla e Buitoni, raccolgono in questi giorni le firme dei grossisti e i dettaglianti accettano un rincaro del 20 per cento sui prezzi fino ad oggi. Sempre a Roma la società Pantanella ha recato tutti i contratti di vendita fino al mese di settembre. La Confesercenti di Roma ha inviato al prefetto un primo elenco di prezzi allo stesso notificati dopo il 16 luglio dalle ditte produttrici ai dettaglianti. Numerosi sono i generi alimentari notevolmente aumentati.

Sempre vengono date esempi di come la speculazione sta agendo. I contadini della zona orticola della Marsica non potendo accedere ai mercati generali sono costretti a vendere i prodotti « sul campo ». I grossisti acquistano l'insalata (findivia, scarola, lattuga) a 1.600 il quintale. Dopo vari passaggi il costo al consumatore di un quintale di insalata si aggira sulle 30.000-50.000 lire. Le patate vengono incettate dai grossisti a 30 lire il chilo, dopo i vari passaggi arrivano a 200 lire il chilo. Nel mese di giugno gli incettatori intermediari hanno intascato qualcosa come 4 miliardi.

Questa la situazione che si va verificando in decine e decine di città, come denuncia il compagno Silvio Capritti, segretario generale della Confesercenti in una intervista al nostro giornale che riportiamo a pagina 4. Gli esercenti sono pronti a dare la loro solita risposta: « Il prezzo è aumentato perché c'è scarsità di prodotti ». La Confesercenti sottolinea in un comunicato che « molte industrie alimentari, grossisti, speculatori si stanno smascherando in circolazione in circolazione mercati a prezzi superiori rispetto al 30 giugno ».

Enzo Lacaria

(Segue in ultima pagina)

Per combattere l'inflazione e avviare un diverso sviluppo economico

L'AZIONE UNITARIA DEI COMUNISTI sui più urgenti problemi del Paese

Cossutta: « La giusta politica del PCI per estendere le alleanze della classe operaia » - Articoli di Amendola e Chiaromonte - Un discorso di Fanfan - Le Camere riconvocate per il 25 settembre

Camera e Senato hanno concluso ieri mattina l'esame dei decreti anticongiunturali presentati dal nuovo governo, ed hanno quindi interrotto i loro lavori che riprenderanno il 25 settembre. La chiusura del Parlamento per le vacanze estive non ha mai significato, e meno che mai significa quest'anno, una interruzione o una « tregua » della lotta politica. Tutti i problemi della vita nazionale, a cominciare dalla difficile e pericolosa situazione economica, che sono stati aggravati all'estremo dalla disastrosa esperienza del governo di centro destra di Andreotti, restano infatti drammaticamente aperti.

COSSUTTA Su questi temi ha parlato a La Spezia, a una assemblea provinciale di dirigenti, amministratori e attivisti del PCI, il compagno Armando Cossutta, dell'Ufficio politico del partito. « È molto importante », egli ha detto « organizzare in questi giorni, nonostante l'inizio del periodo delle vacanze, molte riunioni, assemblee, comizi, perché abbiamo bisogno di avere in tutto il partito e tra i lavoratori idee chiare sulla situazione politica. Nelle prossime settimane riprenderemo nel Paese un vasto movimento di lotte, ma perché esse siano efficaci occorre innanzitutto che siano unitarie ».

Piano del PCI per l'edilizia popolare

- La proposta di legge è stata presentata alla Camera e al Senato. Si tratta di un programma decennale che prevede la costruzione di 280 mila vani annui a basso costo nelle aree espropriate dai Comuni ed urbanizzate.
- Modifiche ed integrazioni alla legge per la casa. La proposta comunista per una trasformazione dell'intero settore dell'edilizia abitativa. Il ruolo delle Regioni.

A PAGINA 2

Crolla il tentativo fascista di imbastire sull'episodio una speculazione

L'autopsia non rileva tracce di violenza sul corpo del missino morto a Reggio C.

Smentita la versione fantasiosa dei giornali di destra - Il decesso è avvenuto per emorragia cerebrale - Presa di posizione di CGIL, CISL e UIL - Ieri sera dopo i funerali i missini hanno tentato di provocare incidenti

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA. 2 Sono bastate poche ore per che crollasse il tentativo missino di imbastire una grossa speculazione sul travolto epilogò che ha avuto la provocazione fascista contro la manifestazione popolare, in detta dal nostro compagno, per sollecitare adeguati provvedimenti contro il carovita, per il lavoro e una politica di ripresa economica e sociale. Le bugie del giornale missino sono state smantolate nettamente smentite dai risultati della perizia autopsica eseguita dai periti legali professori Farone e Ortese, sul cadavere di Giuseppe Santostefano, alla presenza dei magistrati inquirenti e degli avvocati di parte civile e della difesa. Nessuna traccia esterna di ecchimosi o contusioni è stata riscontrata sul corpo del missino deceduto per emorragia cerebrale (e non commozione cerebrale, cioè per violenza esterna, come era stato erroneamente diagnosticato nel secondo referto medico redatto agli Ospedali Riuniti), ad eccezione di una contusione nella parte interna del polso sinistra ed escoriazioni al terzo medio della gamba sinistra, provocate nell'urto contro l'auto in sosta e nella conseguente caduta.

La versione dei missini, raccolta solo dai giornali di destra, di uno scontro violento, di una aggressione, di calci al volto, allo stomaco, di colpi di grazia alla schiena, di pestaggi quando il Santostefano giaceva per terra, è dunque interamente inventata, priva di alcuna prova, smentita dall'autopsia.

Entro sessanta giorni i periti incaricati dovranno rispondere ai quesiti loro posti circa la causa e il mezzo produttivo della morte, il rapporto di causalità tra il

mezzo e l'evento, l'esistenza di contuse, l'effettiva causa della morte. Già i risultati della ricognizione autopsica, tuttavia confermano la deposizione del nostro compagno, Antonio Rossi, tratto in arresto sulla base della deposizione di un brigatiero di pubblica sicurezza. I compagni avvocati Martorelli, vice presidente del Consiglio regionale, Nadia Alecci e Paolo Federico, che hanno assunto la difesa del nostro compagno, hanno stamane ribadito l'innocenza del compagno Rossi, intervenuto, assieme ad altri compagni, per evitare la provocazione missina: nessuno scontro c'è stato, come dimostra la circostanza che nessun altro cittadino si è fatto ricoverare in ospedale o è rimasto ferito o contuso. Il Santostefano può essere caduto inciampando contro la auto in sosta mentre fuggiva dopo l'intervento della so-

Mentre gli USA bombardano la periferia della capitale



PHNOM PENH - Una donna si allontana dal camion sul quale la polizia militare di Lon Nol ha appena caricato suo figlio, insieme ad altre decine di giovani rastrellati per le vie della capitale cambogiana e costretti all'arruolamento forzato

Phnom Penh: panico nelle file dei collaborazionisti

Thieu minaccia l'intervento in Cambogia - Washington promette « aiuti militari » anche dopo il 15 agosto

L'aviazione tattica e strategica americana si è scatenata contro i bombardamenti alla periferia di Phnom Penh - a soli tre chilometri dal centro, dicono le agenzie occidentali - mentre l'offensiva delle forze popolari registra nuovi successi entro il « perimetro difensivo » della capitale. Nell'avvicinarsi del 15 agosto - giorno in cui, se ripeteranno il decreto del Congresso, gli americani dovrebbero sospendere le incursioni aeree - Washington va tessendo nuove trame bellicistiche che rimettono in pericolo le prospettive di pace in Indocina. La Casa Bianca, infatti, ha annunciato oggi che continuerà ad « aiutare militarmente » i fantocci cambogiani anche dopo il 15 agosto; contemporaneamente, si prospetta la minaccia sargoniana, proferta ieri, di in-

vedere la Cambogia nel caso che Phnom Penh venga liberata. Al tentativo americano ha risposto con un severo comunicato il portavoce della delegazione del GRUP al colloquio sudvietnamita di Parigi: « Se Van Thieu dovesse inviare truppe in Cambogia, ciò comporterebbe un grave colpo all'accordo di pace e ne deriverebbero le necessarie conseguenze ».

Negli ambienti collaborazionisti di Phnom Penh l'atmosfera è di sfacelo. I familiari di almeno tremila componenti dell'apparato di Lon Nol, sono già ripartiti all'estero, con a Parigi, chi a Hong Kong, chi a Thailandia e chi, infine, come moglie e figli del generale Sostene Fernandez capo dell'esercito, a Beilangnam, una località assai prossima alla frontiera.

A PAGINA 12

INCONTRO A PARIGI TRA IL PCI E IL FUNK

L'ufficio stampa del PCI ha diramato ieri il seguente comunicato: « Per invito e nella sede della Missione del Fronte Unito Nazionale di Cambogia (FUNK) a Parigi un incontro ha avuto luogo ieri l'altro tra il capo della Missione stessa, Ok Sakun, che è anche il rappresentante a Parigi del Governo Reale di Unione Nazionale di Cambogia (GRUNK), e il compagno sen. Calamandrei, membro della Commissione per la politica internazionale del PCI. « Nel corso del fraterno colloquio, il rappresentante cambogiano ha sottolineato come, dinanzi ai successi e alla avanzata delle forze partigiane del Fronte Unito, il crollo definitivo della cricca di Lon Nol, assediata in Phnom Penh, è ritardato solo dall'intervento dei B52 americani i cui bombardamenti accaniti e massicci seminano la morte tra la popolazione civile dei sobborghi della capitale cambogiana. « Il capo della Missione del FUNK ha messo anche in rilievo il valore del recente congresso tenuto dal Fronte

nelle zone liberate, dove l'unione nazionale che caratterizza la Resistenza cambogiana è stata rafforzata a fondamento della rappresentatività e legittimità del GRUNK. Il compagno Calamandrei ha espresso l'impegno dei comunisti italiani a sviluppare la solidarietà e l'appoggio politico e materiale verso il popolo cambogiano in questo momento che può essere decisivo per la sua lotta per l'indipendenza e per la pace, e l'impegno a sollecitare passi dell'Italia per la cessazione dei bombardamenti e di ogni intervento americano e per il riconoscimento del diritto del popolo cambogiano all'autodeterminazione. « Ok Sakun ha invitato ai democratici italiani i ringraziamenti del FUNK per l'appoggio già dato finora alla causa della Cambogia, appoggio tanto più apprezzato in considerazione della influenza internazionale del movimento democratico in Italia. Il compagno Calamandrei ha trasmesso l'invito del PCI perché una delegazione del FUNK visiti l'Italia nel prossimo futuro ».

Sciopero al «Messaggero» contro la provocazione di Rusconi

Sabato il quotidiano roma non uscirà per protesta contro l'editore di destra che all'ora sera ha rifiutato di partecipare ad una riunione convocata dal ministero del lavoro. 24 ore di sciopero anche alla « Nuova Sardegna ». A PAGINA 2

La destra in Cile intensifica la campagna terroristica

Situazione sempre assai tesa in Cile: mentre Allende risponde alla lettera della DC, l'estrema destra intensifica il ritmo degli attentati terroristici. A PAGINA 12